

# Panoramica sulla narrazione digitale

## Trascrizione

Altoparlante 1

Può parlarmi del processo di digital storytelling?

Altoparlante 2:

Lo storytelling digitale è un modello collaborativo e co-creativo di grande successo che viene applicato all'istruzione da quasi 20 anni. Come dicevo, si tratta di una sorta di modello basato sul modo in cui pensiamo abitualmente alla narrazione digitale. È qualcosa che ogni educatore e ogni studente può condividere, ripensare, riapplicare, aggiustare, adattare alle esigenze del proprio piano didattico o ai risultati, agli obiettivi che vuole raggiungere.

Altoparlante 1

E qual è il processo di digital storytelling? È molto importante? Perché?

Altoparlante 2:

Sì, è molto importante. Perché in realtà, quando parliamo di storytelling digitale, dovremmo considerare sia il processo che l'output. Sì, perché la domanda successiva sarebbe: cos'è una storia digitale? Quindi, in realtà, non sappiamo mai quale domanda viene prima. Molto spesso persone, studenti, educatori, ci chiedono che cos'è una storia digitale e che cosa rende la storia digitale diversa da altri tipi di media. E ciò che rende diversa una storia digitale è in realtà il processo.

Convenzionalmente viene applicato e realizzato in classe attraverso cinque fasi. È solo un modo di organizzare le attività per assicurarsi che ci sia abbastanza tempo per il lavoro individuale, per migliorare la creatività di ciascuno, per assicurarsi che abbiano abbastanza tempo per pensare a come creare la storia, ma anche per la collaborazione e l'apprendimento reciproco. Quindi il processo stesso è uno spazio per l'apprendimento sociale per consentirlo.

Queste cinque fasi, convenzionalmente, iniziano con una sessione di briefing. Il briefing è il momento in cui pensiamo a cos'è una storia digitale e forniamo alcuni spunti, alcune idee, mostriamo alcuni esempi di storia digitale per definire le aspettative, quindi ciò che dobbiamo ottenere alla fine del processo.

Il secondo passo all'interno del processo creativo è quello che definiremmo uno story circle, che in realtà si colloca all'interno del primo brainstorming iniziale del processo. Lo story circle è il momento in cui i partecipanti, anche se divisi dagli educatori pur essendo uno spazio sociale di apprendimento reciproco, fa sì che gli stessi facilitatori possano essere gli studenti. Quindi il cerchio delle storie è quando un facilitatore sostiene gli altri partecipanti a condividere verbalmente l'idea di una storia.

Poi si passa a quella che convenzionalmente è l'attività di scrittura del copione. Quando chiediamo ai partecipanti di tradurre in un copione ciò che hanno condiviso verbalmente, tendiamo a dire di contenere il copione in circa 200-250 parole, perché poi, quando passiamo alla fase successiva, cioè all'inizio della parte tecnica del processo di registrazione audio per registrare la voce fuori campo, pensiamo a 200 parole/250 parole in inglese, perché è diverso da altre lingue in cui, per esempio, in italiano e in tedesco, ci sono molte preposizioni, quindi è consentito avere un po' più di spazio. Passiamo alla registrazione audio, che se leggiamo il testo di 200 parole dura circa 2 minuti. Perché 2 minuti? Perché poi quando passiamo alla fase successiva, cioè il montaggio, il video editing, un video di 2 minuti è gestibile. Voglio dire, questi non sono video fatti da videomaker professionisti, ma sono fatti per far pensare, creare, co-creare, imparare da altre persone e quindi è un'idea appresa per rendere la fase di editing video fattibile all'interno della durata del workshop, la durata di un workshop.

E poi c'è una fase brillante e molto importante che è la proiezione, la fase di condivisione. Quando torniamo insieme e possiamo assistere a questa sorta di transizione dalla storia che è stata raccontata nel cerchio delle storie, che è stata scritta in un copione, che è stata registrata come voce fuori campo, che è stata creata con immagini fisse e in movimento come un video combinato con la voce fuori campo e che poi viene riprodotta sullo schermo e guardata da altre persone, è un'altra attività collaborativa in cui i partecipanti si forniscono reciprocamente un feedback. Ed è anche una celebrazione di questo artefatto creativo creato da ogni singolo partecipante.

Altoparlante 1:

Ritiene che gli elementi di creatività e collaborazione siano davvero importanti in questo processo?

Altoparlante 2:

Assolutamente sì. La creatività e la collaborazione sono essenziali in almeno tre delle fasi del modello convenzionale. Quindi, come vedete, si tratta di co-creazione, di creatività collettiva, ma c'è anche spazio per la creatività individuale e la co-creazione è in realtà la forma migliore e più eccitante di collaborazione, direi. Quindi, quando la collaborazione consiste nel fornirsi reciprocamente un feedback, nel prendere decisioni insieme, nel dirsi: sei sicuro? Hai intenzione di dire questo? Perché vuoi rappresentare visivamente questo aspetto nel tuo storyboard in questo modo? È un'emozione che stanno cercando di trasmettere? Ora non la sento. Come possiamo lavorare insieme per far sì che quell'emozione si manifesti in modo accessibile a tutti? Lo pensi davvero? Voglio dire, tutte queste domande sono in realtà un atto di collaborazione che come risultato è un atto di co-creazione, perché il pezzo di media, la storia digitale che viene creata alla fine di questo processo non è la storia che avresti creato da solo davanti a un computer.

# Fase 1 Trascrizione del cerchio delle storie

Altoparlante 1

Allora, Antonia, come consiglieresti di realizzare un cerchio di storie e come potrebbe essere adattato a diverse situazioni?

Altoparlante 2

Quindi, lo story circle, nello scenario ideale convenzionale, è un modo per creare uno spazio intimo per condividere le idee iniziali di una storia. All'interno di una classe è molto difficile ricreare questo tipo di ambiente, soprattutto se pensiamo alle dimensioni dei gruppi in una classe di circa 20 o più di 20 persone. Quindi, idealmente, tendiamo a pensare a uno story circle gestito da un facilitatore con circa otto-dieci partecipanti. Quindi, se abbiamo un gruppo di 20 persone, potremmo potenzialmente dividerlo in due gruppi e far sì che essi facilitino il proprio story circle.

Di recente, con i nostri studenti, abbiamo utilizzato questa tecnica che si è rivelata molto efficace anche per sostenere l'ascolto attivo, che gioca un ruolo importante nella dinamica del cerchio delle storie. Per esempio, se fossimo seduti in cerchio, perché l'idea di creare il cerchio è una metafora delle storie che si muovono e che quindi creano un ciclo di ascolto all'interno dell'ambiente. Quindi, quello che faremo è dire: "Ok, quello al centro è il narratore, quello a destra è il facilitatore, quello a sinistra è il custode del tempo, e ci scambieremo il ruolo passando a quello successivo". Questo vi permetterebbe, naturalmente, di fare domande e di coinvolgere il resto del gruppo nel porre domande e fornire feedback dopo che il narratore ha parlato della sua idea iniziale della storia.

E voi, in qualità di cronometristi, terrete d'occhio il tempo perché, come ho detto, pensiamo a un cerchio di storie con un solo facilitatore e, in questo caso, il facilitatore si alternerà nel cerchio e 10 persone, se pensiamo a 10 minuti per ogni narratore, sono già quasi 2 ore. Quindi, con un po' di premessa, 10 minuti non sono solo un monologo, ma permettono, diciamo, dai 3 ai 5 minuti per condividere l'idea della storia e poi usare gli altri 5 minuti per fornire un feedback per chiarire al pubblico: perché stai raccontando questa storia? Che tipo di emozioni state cercando di suscitare nel vostro pubblico? Qual è il vostro primo pubblico di riferimento? Condividerete questa storia con i vostri amici? E se sì, perché? E come? State già pensando alle immagini? Quindi, far riflettere i partecipanti sulle implicazioni della condivisione di una storia non solo come atto, come arte performativa, ma in realtà come primo passo per la creazione di un breve video in cui non si tratta solo della capacità di condividere la storia verbalmente e oralmente, e quindi di ottenere quel tipo di coinvolgimento emotivo in quella fase, ma anche di pensare a come ricreare quella risposta emotiva da parte del pubblico utilizzando immagini, musica, suoni, silenzio.

Quindi, nel cerchio delle storie, ovviamente, c'è il supporto di tutti i partecipanti per far sì che il narratore rappresenti nel miglior modo possibile l'idea di una storia, ma anche per far sì che il narratore pensi all'impatto di quella storia e alle implicazioni del raccontare questa storia, del condividere la storia nello spazio digitale.

# Fase 2&3 Scrittura della sceneggiatura e trascrizione dello storyboarding

Altoparlante 1

Quindi, dopo il cerchio della storia, qual è il passo successivo?

Altoparlante 2

Quindi, convenzionalmente, penseremmo alla fase di scrittura della sceneggiatura e loro potrebbero qui anche lavorare sulla loro scrittura, sulla fase di scrittura della sceneggiatura individualmente, quindi potremmo anche dare loro alcuni suggerimenti su cui lavorare partendo dal feedback che hanno ricevuto nello story circle per lavorare sulla loro sceneggiatura individuale.

Ma di recente abbiamo chiesto loro di lavorare individualmente sulla sceneggiatura e poi di tornare alla dimensione gruppo in classe e/o lavorare in coppia. Quindi, abbiamo chiesto agli studenti di agire uno come la persona che disegna su uno storyboard e l'altro come la persona che racconta la storia. In realtà la persona che sta lavorando allo storyboard agisce come ascoltatore e interpreta la storia attraverso i disegni, e poi si scambiano. Quindi, Jenny saresti tu ad ascoltare la storia di Karen e a disegnare, a prendere appunti sullo storyboard su ciò che stai sentendo in termini di rappresentazione visiva delle emozioni che stai in qualche modo provando. Questo è un modo per sostenere il dialogo di apprendimento reciproco e far sì che il narratore pensi a ciò che sta vivendo l'altra persona. Perché sto raccontando la mia storia.

Ma molto spesso facciamo storyboarding come attività individuale, in modo da usare gli storyboard come vengono usati in altri settori. Lei è un illustratore esperto e ha tenuto queste sessioni con i nostri studenti. Che cos'è uno storyboard e come si svolgono le sessioni con gli studenti?

Altoparlante 3

Lo storyboard è il primo passo per pensare alla narrazione e alla scrittura, perché finora si è parlato oralmente e si è scritto. Quindi tutto è molto verbale. Ma il risultato di una storia digitale è una narrazione audiovisiva. Disegnando ciò che state per mostrare potete davvero riflettere e pensare a quale sia il peso e il significato delle immagini, a differenza della narrazione orale. Per esempio, si può pensare: "Oh, se dico che sono confuso, come lo mostrerai visivamente? Se lo fanno in coppia, potete anche vedere come gli altri interpretano visivamente la vostra storia. In questo modo si ha l'opportunità di uscire dalla propria concezione convenzionale di immagini e di significato e di vedere cosa si sta mostrando allo spettatore; è il primo passo per partecipare alla visione di una storia digitale.

Altoparlante 2

E in termini pratici, se pensiamo a questa attività come a uno slot di due ore, diciamo, che abbiamo con i nostri studenti, potremmo stampare questo modello che usiamo spesso con i nostri studenti. Sono molto semplificati, ad esempio usiamo un modello in quattro blocchi

per assicurarci che riflettano sui quattro momenti chiave della storia. Naturalmente, si parte da un inizio, un contesto e un punto finale con il messaggio chiave per il lettore, per il pubblico. E poi diamo loro anche un po' di spazio per iniziare a pensare al titolo della storia, che è, di nuovo, molto importante.

Di solito si pensa a questa attività individualmente o addirittura in coppia. I primi momenti dello storyboarding saranno un'attività di 20 minuti. Poi torneranno nello spazio condiviso per riferire sul processo. Quindi, l'altra cosa importante nelle fasi successive è ancora più evidente: qualsiasi cosa venga ripresa nel video non deve duplicare ciò che stiamo dicendo. Quindi l'esercizio che facciamo attraverso lo storyboarding è in realtà: questo è ciò che sto per rappresentare visivamente, questo è ciò che sto per dire, come queste due cose insieme funzionano lo sapremo solo facendo questo esercizio.

# Fase 4. Registrazione ed editing della trascrizione

Altoparlante 1

Come si svolge la fase di registrazione e di editing?

Altoparlante 2

Queste due fasi possono essere combinate e adattate a seconda delle esigenze di ogni educatore e di ogni gruppo di studenti. Potrebbe trattarsi di attività individuali o di gruppo. Nella fase di registrazione, come abbiamo detto molto brevemente prima, si inizia a registrare la voce fuori campo. Ciò che è stato completato nelle prime due fasi, ossia la storia è stata raccontata e poi è stata in qualche modo rappresentata visivamente in uno storyboard, ora deve essere però registrata come voce fuori campo. Le fasi precedenti sono state fondamentali per sviluppare in modo critico una sceneggiatura che dica esattamente ciò che vogliamo completare con le immagini.

Chiediamo quindi ai partecipanti di recarsi in uno spazio tranquillo, che può essere la loro casa o la loro classe. Dobbiamo ricreare uno spazio in cui non ci sia eco, non ci siano altri suoni, le persone siano molto silenziose. Chiediamo loro di leggere un paio di volte il loro copione prima di registrare.

Noi tendiamo a usare dei buoni microfoni, ma i partecipanti possono registrare la voce fuori campo con i loro telefoni. A volte si può usare un microfono a clip per rendere i partecipanti meno intimiditi da un microfono professionale. Ma quello che succede è molto semplice. Chiediamo ai partecipanti di leggere in modo più espressivo il copione, non come se stessero leggendo la sceneggiatura, ma come se stessero raccontando la storia. Secondo la mia esperienza, dal feedback ricevuto dai partecipanti, questa è la fase più difficile, perché nessuno ama riascoltare la propria voce dopo la registrazione e quindi bisogna tornare indietro e ricominciare a provare.

Ecco perché ho detto che alcuni preferiscono farlo come esercizio individuale, come attività individuale. Alcune persone, a volte, preferiscono stare in gruppo facendo finta di raccontare la storia e che ci sia un ascoltatore che sorride, reagisce, quindi il linguaggio del corpo dell'ascoltatore potrebbe fungere da persona che registra e preme il pulsante, in modo che non ci sia quell'ansia di tenere d'occhio il microfono, ma ci sia un'altra persona che supporta il narratore.

Ora tendiamo a usare piattaforme di editing video in cui è possibile registrare anche la voce fuori campo, e tendiamo a usare una piattaforma chiamata wevideo in cui è molto facile sincronizzare le immagini con la voce fuori campo allo stesso tempo. Quindi, quello che voglio dire è che le due fasi di registrazione e montaggio possono essere scambiate o possono avvenire insieme, perché ci sono alcuni studenti, alcuni partecipanti che a volte preferiscono selezionare prima le immagini e iniziare il processo di montaggio video avendo in mente i pilastri, quelli che hanno selezionato per lo storyboard, ovviamente ampliato, e

amano creare nuove riprese e poi iniziare a combinare le riprese insieme, e poi potrebbero registrare la voce fuori campo e sincronizzarsi, rispondere alle immagini mentre registrano la storia. In questo modo, ciò che vedono è uno stimolo per registrare la voce fuori campo e per trovare il ritmo giusto.

# Fase 5 Trascrizione dello screening

Altoparlante 1

Sally cosa succede nella condivisione nella fase di screening?

Altoparlante 2

La fase di screening è una delle fasi più importanti, quando gli studenti hanno l'opportunità di mostrare il loro lavoro ossia la storia digitale che hanno creato. È fondamentale che abbiano questa opportunità, in quanto sono in grado di condividere con i loro compagni ciò che hanno fatto, e tutti possono dare il loro feedback e parlare di come hanno sentito che quella storia digitale li ha fatti sentire. È davvero fondamentale dare loro l'opportunità di mostrare il proprio lavoro e di esserne orgogliosi.

# Suggerimenti per la trascrizione

## Altoparlante 1

Quali sono i vostri consigli principali per ciascuno dei processi?

## Altoparlante 2

A partire dal briefing, che include il cerchio delle storie, direi che inizierei sempre con una spiegazione chiara del processo, in modo da avere un piano chiaro dei passi successivi fin dall'inizio del processo, fin dal briefing e condividerei anche alcuni esempi di storie all'inizio di un workshop.

E poi, nel cerchio delle storie, il consiglio più importante è quello di assicurarsi che tutti i partecipanti sentano di poter condividere ciò che vogliono, che si sentano sostenuti, che si sentano ascoltati, che la loro storia sia resa importante, che sia importante per tutti. E anche che non ci sia una sorta di giudizio sulla qualità della storia che viene condivisa. In questo modo è possibile condividere liberamente una storia molto profonda e personale o una storia che è solo un'esperienza vissuta la settimana scorsa, per esempio, perché poi la profondità della storia verrà fuori attraverso il resto del processo.

## Altoparlante 3

Per quanto riguarda la fase di scrittura, come facilitatore incoraggio i partecipanti a scrivere prima, a modificare poi, perché molti partecipanti, se non sono abituati a raccontare una storia a voce, tendono a giudicare la bontà della loro storia ancora prima di scriverla. Quindi lasciate che tutto venga fuori, lasciate che le parole si appiccichino sulla carta in modo che non siano più nel vostro cervello, ma possiate guardarle obiettivamente e poi iniziare a prendere decisioni su quale sia la prima cosa che gli spettatori devono sapere e quale sia l'ultima.

E, a partire da questo, per le sessioni di storyboarding, direi la stessa cosa: i partecipanti dovrebbero essere incoraggiati a disegnare di più e a non limitarsi ad andare nelle loro gallerie fotografiche e a cercare immagini vagamente correlate alle loro storie, ma a divertirsi a disegnare, non deve essere un capolavoro. Non vi chiediamo di essere Michelangelo, è solo una sessione di scarabocchi per visualizzare ciò che state immaginando per il vostro racconto. Non si tratta di una sessione di disegno, ma di una sessione di storyboarding, quindi incoraggio sempre i partecipanti a divertirsi e a disegnare.

## Altoparlante 4

Per quanto riguarda la registrazione, è molto importante che gli studenti abbiano letto ad alta voce i loro copioni prima di iniziare a registrare, in modo da sentirsi il più possibile a proprio agio, e che si assicurino che lo spazio in cui stanno registrando sia il più silenzioso possibile, in modo che quando si fa l'editing non si debbano tagliare molti rumori di fondo. Per quanto riguarda il processo di editing, incoraggerei sempre i partecipanti a esportare la loro storia finale e a guardarla bene prima di passare alla fase di condivisione, perché spesso cose come i volumi che avete ascoltato possono essere leggermente diverse quando la esportate. Inoltre, incoraggerei sempre i partecipanti a pensare molto attentamente, fin dalla fase di storyboarding, a quali foto e filmati inserire per completare le loro parole.

Altoparlante 1

Infine, nella fase di condivisione, credo sia importante essere rispettosi di tutti, assicurandosi che lo spazio sia uno spazio rispettoso per condividere le proprie storie, ma anche ricordando che è una celebrazione del processo creativo che abbiamo attraversato. I partecipanti possono vedere ciò che ognuno ha creato e condividerlo insieme, il che è davvero fondamentale.

# Cosa significa per voi storytelling digitale- trascrizione

## Altoparlante 1

Che cosa significa per me lo storytelling digitale? Secondo me, nell'epoca odierna, in cui non si hanno molte opportunità di raccontare le proprie storie personali, perché le persone non prestano attenzione a causa del fatto che tutto ciò che ci circonda è così impegnativo, occupante e travolgente.

Lo storytelling digitale è una piattaforma breve e altamente personale che può offrire l'opportunità di raccontare qualcosa da una prospettiva davvero personale e di mettere in contatto almeno alcune persone con se stessi; e per me lo storytelling digitale significa connessione. In un mondo che si sente fortemente disconnesso, emotivamente, direi.

## Altoparlante 2

Beh, credo che lo storytelling digitale sia la maggior parte della condivisione, perché, sapete, ognuno è unico e mille persone hanno mille villaggi, quindi ognuno ha il proprio metodo di espressione, e vuole esprimere la propria vita o la propria opinione, o le proprie cose. Quindi la maggior parte di loro esprime, per noi, un'emozione o un'ispirazione, e una risonanza per gli altri. E quindi la narrazione unisce la maggior parte delle persone, credo sia un valore di questo.

## Altoparlante 3

All'inizio pensavo che questo fosse solo un normale piano di studio per me, ma dopo due settimane di studio penso che il digital storytelling sia molto importante per la mia ricerca. Secondo me, se le persone non hanno la stessa esperienza, forse non possono capirsi completamente, ma la narrazione digitale fornisce un metodo per far sì che le persone raccolgano sentimenti diversi.

Forse le persone potrebbero usare questo modo per capire in qualche modo gli altri. In parte, credo che sia molto importante per un UX designer: a volte dobbiamo pensare ai sentimenti degli altri e, a parte questo, dobbiamo anche esprimere i nostri sentimenti e le nostre idee agli altri. Quindi credo che fornisca una ricerca migliore per aiutarci a comunicare con gli altri.

# In che modo lo storytelling digitale aiuta la creatività- trascrizione

Altoparlante 1

Può spiegarmi in che modo ritiene che il processo di narrazione digitale aiuti la creatività?

Altoparlante 2

Certo, penso che quando penso al digital storytelling, all'inizio, nel mio caso, ero un po' incerto su come questo potesse effettivamente renderlo più creativo. Ero piuttosto scettico al riguardo. E poi direi che funziona davvero. Per me, la parte in cui ha funzionato è stata quando vi è il cerchio delle storie e si è potuto vedere le emozioni reali delle persone su una certa storia.

Altoparlante 2

Non so cosa sia, ma qualcosa nel tuo cervello si accende. E poi inizi a pensare in modo completamente diverso alle cose. E credo che sia il momento in cui la creatività si accenda prontamente..

Altoparlante 1

Quindi impegnarsi con gli altri, e in questo processo del cerchio della narrazione, vi aiuta con la vostra creatività: vedere le opinioni e le storie degli altri aiuta la vostra creatività personale?

Altoparlante 2

Sì, penso che nella mia esperienza personale e anche nel mondo accademico, molte volte, se questo compito che devi fare è molto strutturato, quindi sai che devi fare questo e quello, quando vai a fare un saggio, è sempre, ti insegnano la struttura.

Quando si ascolta come le persone raccontano le storie, perché ognuno è così diverso, in qualche modo si apre un nuovo modo di pensare alle cose.

Così, quando devi fare un video, o qualsiasi altra cosa - un saggio - non pensi a una struttura, ma a cosa, qual è stato l'impatto che ha avuto su di me? E poi si parte da lì. Quindi penso che si apra molto. Quando stavo creando il video, non pensavo a un'introduzione, a un corpo e a una conclusione.

Pensavo: devo avere questo perché devo trasmettere questa immagine, e poi come posso farlo? E poi ci sono infinite possibilità di farlo. Quindi credo che questo sia il mio punto di vista.

Altoparlante 3

Penso che avere un ideale e a mente l'obiettivo generale che si vuole raggiungere, e poi sapere che si può arrivare ad esso attraverso tutti questi tipi di modi siamo importante anche se raggiungibile in modi diversi; quindi il modo principale in cui l'abbiamo fatto è stato avendo la sceneggiatura, e sapevamo che tutta la nostra storia ruotava intorno a un

certo punto. Abbiamo esplorato diversi modi per raggiungerlo nel modo più efficace. Così il video di ognuno è risultato molto diverso. L'idea era diversa, e poi servivano cose diverse per darle vita.

Altoparlante 1

Quindi si parte dallo stesso punto, lo stesso punto, e tutti gli altri sono riusciti ad arrivare a punti finali diversi a causa del processo che hanno attraversato.

Altoparlante 3

Sì, sì. Quando si vuole trasmettere un messaggio, bisogna usare mezzi diversi per farlo. Devi usare idee diverse, e sì, tutti lo hanno fatto.

Altoparlante 2

E penso anche che, quando ci penso, quando si pensa alla creatività, credo che ci sia molto spazio per i dubbi, perché è come dire: OK, posso essere creativo, posso fare questo, posso fare quello, ma a un certo punto, devi effettivamente fare qualcosa, qualunque cosa sia, sai, un'opera d'arte, una scultura o un video, devi effettivamente fare il video. Non si può continuare a pensare a questo e a quello.

Quando abbiamo fatto gli storyboard, mi ricordo che il tuo, George, aveva un disegno pazzesco e tutto il resto, e poi è finito per essere un po' diverso nel video, ma hai finito per fare un video davvero conciso su questo tema particolare.

Altoparlante 3

Credo che sia così che funziona. Già. Ad esempio, fai uno storyboard e devi usare solo alcune parti di esso, ma lo stai realizzando, il tuo processo creativo ci entra dentro, e tutti i diversi risultati possono derivare da esso e può andare in qualsiasi direzione. Se non avessi fatto lo storyboard, non avresti saputo dove andare a parare.

Si passa dallo storyboard alla sceneggiatura, e la mia sceneggiatura era diversa perché lo storyboard era diverso, e poi la sceneggiatura è in un certo modo e quindi potrebbe andare in direzioni diverse. E poi, per tutti questi processi diversi, sei come un albero, credo. Partendo dal tronco, si va avanti e si può arrivare in qualsiasi punto. Sì.

Altoparlante 2

Già. E anche all'interno di uno dei processi, mi ricordo che mi hai detto di dare un'occhiata a questa cosa in cui si inserisce un prompt e si dice: "Immagina un albero" o "Questo preso blah, blah". E poi c'è un'intelligenza artificiale che genera quell'immagine, e noi abbiamo esaminato così tante immagini. Non ne ho inserita nessuna nel video, ma è come, sai, la cosa dell'albero, giusto?

Abbiamo fatto una scelta molto ampia. Sì, è davvero interessante.